

SE UN ALBERO CADE IN UNA FORESTA

Sonia Di Guida

2017

Breve monologo corale

Personaggi: Una donna, una madre, un padre, un fratello
Questo testo ha rare note perchè un testo di drammaturgia e di regia

1

(Donna)

Non ho tempo, è tardi, devo far presto, è tardi, devo far presto, ci sono troppe cose, devo far presto, non ci staranno mai qui dentro, è tardi è tardi... mhm quest'odore di medicinali poi... ok, prendo le medicine, i quadri e i soprammobili. No i soprammobili e i quadri no. Inizio da lì, no, inizio da lì, no inizio da lì...no da lì...no da lì... Basta, le medicine le butto. Non ho tempo, è tardi, devo far presto, stanno arrivando.

E questo cosa ci fa per terra? Impossibile che ci sia andato da solo. Questa cucina non si usa da almeno 2 anni. Ma è sporco di rosso, ma che cos'è?

E' pomodoro con carne attaccata! “Perchè si chiama ragù e non pomodoro con carne attaccata?”, dicevo sempre così. “Si chiama ragù” papà, papà diceva così, lui sì che era bravo a cucinare. “Perchè ci metti il vino? Perchè metti il manzo? Ah è vitello? Perchè non metti metà e metà? Perchè metti il manzo? Perchè metti il vitello? Ma quante domande facevo? Lui diceva “Puoi anche non stare sempre lì a girarlo” E io che volevo quella risposta: “Perchè si chiama ragù e non pomodoro con carne attaccata? Perchè si chiama ragù e non pomodoro con carne attaccata?”

Poi la mamma ha rovinato tutto, “Abbassate la voce, abbassate la voce, abbassate la voce...”

“Sia manzo e vitello come viene?”, “Sia manzo e vitello come viene?”

e lui: “Io non la sento, tu la senti? Io non non la sento, tu la senti?. E io “Non ti sente, non ti sente, non ti sente” e lei “dì a papà che la mamma ha detto che non sei mica sordo” e lui “Dì che papà, ha detto, che non è mica diventato sordo”, “Dì a papà di non dire cavolate”, “Non dire cavolate”, “Non dire te le cavolate”, “Io non le dico”, “Anch'io non le dico”, “Anch'io non le dico, io non le dico, anch'io non le dico, io non le dico, anch'io non le dico.”

Ecco, domenica, cucina, papà, ragù, mamma chiusa in camera. Bello quel giorno, proprio bello quel giorno...stava anche per piovere...chissà perchè la mamma quella domenica era chiusa in camera sua...

Ah! Sei te! Mi hai fatto prendere un colpo! Ma come fai a fischiare così?

Dai siediti. Facciamo un gioco. Dai. Siediti. Facciamo un gioco. Siediti. C'è un ingrediente segreto. Io mangio. Siediti. Tu guardi. Devi indovinare cos'ha cucinato papà. Cos'ha cucinato? Oh, devi indovinare cos'ha cucinato papà. Io mangio, tu guardi. Facciamo un gioco. Io mangio. Cos'ha cucinato papà. Tu guardi. Siediti. Devi indovinare cos'ha cucinato. Io mangio. Cos'ha cucinato papà. Tu guardi. Facciamo un/ c'è un ingrediente segreto, devi indovinare, io mangio, tu guardi, se mangi cadono le foglie... se mangi cadono le foglie, se mangi cadono le foglie, se mangi cadono le fo/ Se mangi cadono le foglie...

...poi è entrato papà, ha detto l'ingrediente segreto e ha richiuso la porta. - Olive - ha detto olive. Bèh ci credo con tutti gli ulivi che aveva... ma quanto mi ha fatto incavolare quella volta. Ho sprecchiato tutto, piatti, bicchieri, tovaglioli, posate, la tovaglia l'ho buttata fuori dalla finestra, ho preso questo vaso di fiori e ho fatto così, non si rompe mica.

Plin, plin, plin, plin... Non ci credo, ancora il plin plin plin! Dov'è, dov'è da dove viene stavolta? Chissà perchè quel giorno non avevano mangiato... nessuno dei due aveva mangiato. Ah ecco il plin plin, oh è sempre rimasto in questo punto. Ma cosa ci fa l'agenda di papà qui? Non mi ricordo di averla messa... boh forse sì, dovrebbe essere lì dentro, sopra la sua scrivania... Gliela porto.

“Papà la tua agenda, la tua agenda, ti serve?”, “l'agenda, papà la tua agenda”, gli dicevo l' agenda, ti sei dimenticato, l'agenda ce l'ho io, posso entrare?”. Poi la mamma ha detto “Lei non può capire”. Non mi rispondevano. Secondo me stavano litigando. “Lei non capisce” parlavano di me, lo so. “Dopo vengono a prenderlo”, dicevano dopo vengono a prenderlo, io ho pensato “A prendere chi?”, “Siamo troppo ricchi”, avevo messo subito l'agenda per terra, mi ero vergognata di essere troppo ricca. 13 ottobre 1995 al mare. 29 dicembre 1996 verso la neve. 8 Ottobre 1996 siamo andati al luna park. 2 luglio 1994 compleanno Bubu. Ma chi è questo bambino? Se un albero cade, questa è la mia calligrafia, nella foresta, ma cosa scrivevo? Qui avrò avuto 8, 9 anni. *(trova una foglia secca dentro le pagine, mette l'agenda nella scatola e guarda la foglia)* Se un' albero cade nella foresta...

2

Se un' albero cade nella foresta e nessuno lo sente fa rumore? Se me lo dici cadono e foglie. Come si dice foglie nella tua lingua? Adesso ti tiro tutte le foglie addosso, è inutile che scappi, sono le foglie che hai fatto cadere te, queste sono le tue foglie, sono le tue, sono le tue, son le tue. Se un albero cade in una foresta e nessuno lo sente fa rumore? Dimmelo nella tua lingua. Non lo so dire. Come fai a non saperlo? Vivi con noi da 4 anni. Da quanto tempo sei in Italia? Da quando sono nato. Non è vero, dici le bugie. Perchè sei nero? Dov'è la tua mamma? E' in casa. Non è vero. Oggi vado via. Non è vero dici le bugie. Oggi vado via. Non è vero dici le bugie, cadono le foglie, dici le bugie, cadono le foglie, dici le bugie, cadono le foglie, dici le bugie, cadono le foglie, dici le bugie, cadono le fo/

Mettetevi più vicini.
Ancora di più.
E' venuta sfocata, la rifaccio.
Ancora un'altra.
Ancora una.
Ma com'è che avete quel muso?
Abbracciala.
Tienigli la mano.
Mettiti più vicino a lui.
Te che sei piccolo, vai davanti.
Dagli una carezza.

Sorridete.
Fanno schifo.
Dai non sapete neanche fare una foto.
Mamma perchè tieni sempre le persiane chiuse?
Oggi piove.
Non vengono bene le foto al buio.
Ma dove andate?
Dove state andando?
Dobbiamo fare le foto.

Dove siete?

Dove siete?

Dove siete andati?

(Madre)

Siamo qui.

Vieni siamo qui.
Hai ragione dovrei aprire le finestre.
Ho dovuto pensare a tante cose in questi anni...
Oggi lui...
Mi sto vestendo.
Hai ragione, dovremmo farci una foto, con la luce che ci illumina.
Digli che mi dispiace, no non dirglielo.
Chiedigli se vuole mangiare qualcosa.
Gli preparo qualcosa prima di, prima che, prima che,
Lo portino via.

(Padre)

Sì.
E' vero.
Sulla braccia mi mancano i peli.
Anche il nonno non li aveva.
Ce ne sono pochi, meno del solito.
Anche te ne hai pochi.
Si chiama malformazione del dna.
E' un po' come se, il programma del testosterone fosse andato in tilt.
Oggi un uomo ha meno testosterone di quelli di 50 anni fa.
I suoi spermatozoi sono più fermi.
Non si muovono più come prima.
Ad alcuni manca la coda.
Non hanno la testa.

Vanno in tondo.
Non vanno.

E' per questo che non ho potuto più darti un fratello, una sorella.
La mamma non c'entra.
Però lui
non può più stare qui.
(Donna)

Qui, gli ho preso la mano per la prima volta, è qui.
Qui il primo disegno. Qui le prime parole in italiano. Qui ha fatto colazione. Qui mi ha fatto ridere.
Qui si sedeva sulle mie gambe. Qui quella volta è rotolato. Qui facevamo la lotta. Qui correva. Qui ha detto mamma. Qui ha detto papà. Qui chiamava anche me. Qui gli ho dato i miei giochi. Qui io arrivavo. Qui lui rideva- Qui papà leggeva. Qui io ridevo. Qui la mamma rideva. Qui papà rideva. Qui lui rideva. Qui era piccolo. Qui era ancora piccolo. Qui il tempo volava. Qui mangiava con le mani. Qui gli dicevo. Qui l'ha preso in braccio. Qui ha appoggiato la valigia. qui ero seduta. Qui mi sono alzata. Qui piangeva. Qui sapeva. Qui l'aveva ancora in braccio. Qui due persone. Qui davanti alla porta. Qui l'hanno preso. Qui lui ci ha guardato, occhi piccoli, dove mi portano? Dove mi mettete?
Qui nessuno ha detto niente.
E la porta si è chiusa da sola col vento.
Bom.

Suono di aereo. Si voltano tutti. Tutti guardano in direzioni diverse. L' aereo passa. A guardare restano tutti ad ascoltare il suono che se ne va. Un altro aereo passa. Poi ne passano due insieme. Un aereo sgancia una bomba. Il cielo si illumina. Non è vero. Qui non è così.
Lì è così. Lì. Dov'è nato mio fratello.
Qui la pioggia sta per finire.
Il cielo sgocciola.
Arcobaleno.
Bianche le nuvole passano.
Sul prato sfreccia un'ape.
A destra un albero.
Un vecchietto coglie un frutto.
Mano.
Toglie il verme.
Morde la mela.
Una donna lo chiama.
Raccoglie le foglie,
andate a finire,
non si sa dove.
L'ombra di un albero.
Davanti a me.
L'albero cade.
Soffio di vento.

16 ottobre 1994, richiedente AGP68, bambino WKY2526.
Spettabile famiglia 24, La ringraziamo per aver proseguito l'adozione a distanza.
Cara sta per arrivare, torneremo ad essere felici, 16 ottobre.
La famiglia riceve il prescelto nell'arco di 2 anni, Legge 184/83.
Idoneità, data di nascita dei richiedenti, stato di famiglia.

Quanto tempo ci vuole ancora? 12 novembre.
 Certificati medici, certificati economici, certificato di buona salute psico-fisica.
 Non ce la faccio più a comunicare così, 20 novembre.
 Serie di foto illustrative della coppia e dell'abitazione.
 Cara ti ho lasciato un fiore nel cassetto, 21 novembre.
 Nel vostro caso abbiamo definito un accordo del tutto particolare.
 Ho trovato l'ente che fa per noi.
 Massima comprensione per la vostra situazione, aggiunga uno zero.
 Sta per arrivare, daremo un fratello a nostra figlia.
 Assegnazione confermata, aggiunga uno zero.
 La gente dovrà abituarsi, 25 novembre.
 Se il prescelto è troppo nero ci apprestiamo a cambiarlo, aggiunga uno zero.
 Il mio utero non funziona più, voglio sentirmi di nuovo madre.
 Allegato il contratto precompilato, firma.
 Andremo in giro tutti insieme senza vergognarci, firma.
 Assegno in bianco, firma.
 Lo sai quanto la gente è bigotta, firma.
 Condizioni contrattuali regolari, firma.
 200 mila, firma.
 Versamento completato.
 Codice di spedizione 123456789.
 Richiesta ordine: in corso, confermata, in viaggio, in aereo, 9 ore, merenda, prima classe, 1 scalo, 5 ore 4,3,2,1: consegna andata a buon fine.
 Ciao io mi chiamo Bubu, è natale.
 Ciao io sono tua sorella sono di un colore diverso, questa è la mamma, questo è papà.
 Ottobre, novembre, dicembre. Numero di mesi tre. Scavalcato l'iter legale. Operazione bancaria illecita. Un piccolo paese. Medici arrestati. Adozione con mazzette. Orfanotrofi in mano a finte associazioni. Condizioni igieniche disperate. I bambini laggiù vivono nella loro pipì. La madre naturale denuncia la scomparsa. Dov'è il bambino, si chiedono tutti. Mistero. Comprato e rivenduto un pacco difettoso. Processo in corso. Altri 200 mila. Processo finito. Tutti assolti. Questa è magia.

Mamma ti sta bene questo vestito.
 Dimentica tutte le brutte cose che ti hanno detto.
 Vuoi un altro po' di ragù, papà?
 Nessuno sa quanto sei bravo a cucinare, nessuno.
 Sai che ho contato tutte le foglie che abbiamo fatto cadere?
 Anche quelle che il temporale, ha fatto cadere.

Dobbiamo tacere

Dobbiamo smetterla

Dobbiamo vedere dove siamo finiti.

Dobbiamo guardare qui, adesso

Non so chi sei

Non sai chi sono

Non sappiamo parlarci

Non sappiamo ascoltarci

Abbiamo fame

Abbiamo sonno

Abbiamo sete

Facciamo finta

Facciamo bene

Facciamo male

Diamo soldi

Diamo offese

Diamo poco

(La donna esce di casa)

Da oggi questa casa non si vende più.

FINE

